



Le donne usciranno più tardi dal lavoro. Blocco della rivalutazione per gli assegni oltre i 900 euro

# Stretta sull'età della pensione

Foto di Massimo Percossi/Ansa



simo, gli uomini tra i 66 e i 70. Nel 2018 non ci sarà più alcuna differenza tra uomini e donne. Si punta anche alla convergenza dei lavoratori verso il sistema previsto per i dipendenti, con l'aumento dell'aliquota contributiva degli autonomi e degli agricoltori. Si inseriscono poi i congedi di paternità e maternità anche per le partite Iva. È previsto anche un contributo di solidarietà dei trattamenti più ricchi. Restano le anzianità oltre i 40 anni di contributi. Dal primo gennaio 2012 si potrà uscire senza vincolo d'età a 41 anni e un mese per le donne e 42 e un mese per gli uomini. Eliminate le finestre d'uscitadi Tremonti («sistema bizantino», dice Fornero).

Il menù contabile della manovra prevede meno spese da pensioni e dagli enti territoriali, più tasse e alcune misure di lotta all'evasione (tracciabilità sopra i mille euro, ma senza commissioni su carte bancarie). Gran parte delle maggiori entrate deriva dalla casa. Sostanzialmente la nuova Imu prevede un maggior gettito di circa 10 miliardi, che non finirà nelle casse comunali ma in quelle statali per correggere il deficit. Ai Comuni restano

gli attuali 7-8 miliardi (Ici seconde case) e la possibilità di alzare le aliquote Imu, anche se i margini restano stretti vista la pesante pressione introdotta. Agli immobili si aggiunge l'aumento del bollo sul deposito titoli e l'estensione ai conti correnti, l'extracontributo dei fondi scudati, imposizioni su auto di lusso, aerei e barche. Nessun aumento di aliquote Irpef, ma le Regioni potranno aumentare l'addizionale Irpef per colmare il taglio di 2 miliardi destinato alla sanità. Inoltre i governatori aumenteranno l'accise sui carburanti per reperire stabilmente il miliardo e mezzo mancante al fondo per il trasporto pubblico locale.

Forte l'intervento in favore della crescita preparato da Corrado Passera. Sgravi fiscali per le aziende che si capitalizzano reinvestendo gli utili o con capitali freschi. Si prevede poi lo sgravio Irap per la componente lavoro (di qui il «buco» della sanità), un fondo di garanzia per il credito alle piccole imprese, la ricostituzione dell'Ice per l'internazionalizzazione. Infine, liberalizzazioni, semplificazioni normative per le infrastrutture. ♦

## CRESCITA

### IRAP PIÙ BASSA PER CHI ASSUME GIOVANI E DONNE

Il Governo ridurrà l'Irap alle aziende con dipendenti giovani e donne. In particolare, l'intervento avviene attraverso la deducibilità integrale dell'Irap-lavoro, in modo da favorire le imprese che assumono lavoratori e lavoratrici, per un importo pari a 1,5 miliardi di euro nel 2012 e 2 miliardi nel 2013 e nel 2014. Vengono previsti con l'Irap interventi a favore di donne e giovani per un miliardo di euro per ciascuno degli anni del periodo considerato.

Ed ancora, con l'introduzione del meccanismo denominato Ace di favore fiscale alla raccolta di capitale di rischio, in modo da favorire la patrimonializzazione delle imprese, si interviene con un'ulteriore azione il cui valore viene quantificato in 1 miliardo di euro nel 2012, 1,5 nel 2013 e 3 nel 2014.



## PRIMA CASA

### LA NUOVA ICI SI CHIAMA IMU ESTIMI COME DA MERCATO

Ampiamente annunciato, il ritorno dell'Ici sulla prima casa, anche se con altro nome, è previsto nella manovra economica già a partire dal 2012. Il comunicato di palazzo Chigi non fornisce dettagli, ma indiscrezioni parlano di un'aliquota dello 0,4%. L'istituzione dell'imposta municipale è così anticipata, in via sperimentale, a decorrere dal 2012 ed è applicata fino al 2014. L'andamento a regime dell'imposta è fissato al 2015. L'aliquota ordinaria dell'imposta è in realtà pari allo 0,76% sulla rendita catastale, ed i Comuni potranno aumentarla o ridurla sino a 0,3%. Ma, come detto, nel caso della prima casa e delle relative pertinenze l'aliquota è invece ridotta allo 0,4%. Rendite catastali: estimo più 60%. Vale a dire come per il mercato.

